

LA MOSTRA

Paola Pastorini

Un occhio "umano" sulla gente e il mondo. È quello del grande fotografo milanese Mario Dondero, scomparso nel 2015 a 87 anni, cui Palazzo Reale da oggi dedica la retrospettiva intitolata "Mario Dondero. La libertà e l'impegno". Dieci sale fino al 6 settembre consegnano una carrellata esaustiva della sua opera: dai reportage ai servizi fotografici, ai ritratti ai personaggi della cultura e della storia. Il fotografo, partigiano a 16 anni, entra a lavorare come fotogiornalista a l'"Avanti", "l'Unità", "Milano Sera", "Le Ore". Protagonista del milieu di intellettuali legati al Bar Giamai- ca, amico fraterno di Lucio Bianco Bianciardi, dal 1954 al

Gli scatti di Mario Dondero: un occhio tra libertà e impegno

A Palazzo Reale l'antologica del fotografo che ha immortalato il '900



COME, DOVE, QUANDO

Fino al 6 settembre
Piazza Duomo
Orari: mar-dom 12/19.30; gio fino 22.30.
Lunedì chiuso
Ingresso gratuito



1960 si trasferisce a Parigi, nel 1961 va a vivere a Roma ma non si ferma mai: sempre in viaggio a fotografare il mondo l'Italia. Ogni stanza è pensata come una micro-mostra: dalle fotografie dei primi viaggi in Portogallo negli anni Cinquanta, ai viaggi in Irlanda nel 68 sino agli scatti realizzati a Kabul negli anni Duemila. E poi i celebri ritratti di Pasolini, Carla Fracci, Enzo Jannacci, Giorgio Gaber; scrittori come Edoardo Sanguineti; pittori come Francis Bacon, Alexander Calder, Alberto Giacometti.

La mostra, curata da Raffaella Perna con l'archivio Mario Dondero, in collaborazione con il Comune. Catalogo [Silvana editoriale](#).

riproduzione riservata ©

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006501